

Domani al «Prater» Austria B-Italia B

Fabbri torna a Vienna: bis azzurro?

L'altra faccia dello scudetto nero-azzurro

Gli errori delle rivali hanno aiutato l'Inter

La sterilità della Juventus - La stanchezza del Milan e i complessi del Bologna - Roma e Fiorentina hanno accusato le conseguenze dell'immaturità dell'organizzazione interna



L'Inter ha festeggiato l'altra sera a Roma la conquista dello scudetto in una nota trattoria di Trastevere. Nella foto si notano MAZZOLA, TAGNIN, BOLCHI, HERRERA ed altri giocatori e dirigenti neroazzurri mentre brindano allo scudetto.

E' sembrato un paradosso che l'Inter abbia acquistato la certezza matematica di aver conquistato lo scudetto proprio nel giorno in cui incassava la più cocente sconfitta del campionato, cioè contro alla nuova buttata d'arresto subita dalla Juventus a Mantova.

Ma guardar bene le cose il paradosso è tale solo fino a un certo punto: in realtà infatti bisogna riconoscere che i risultati della terzultima giornata del campionato vengono a puntino per illustrare l'altra faccia dello scudetto nero-azzurro. La faccia cioè rappresentata dal rendimento delle rivali dell'Inter: la quale ha avuto indubbiamente i suoi meriti come si è già lumeggiato l'altra settimana, ma altrettanto indubbiamente non era affatto imbattibile ed è stata aiutata nel suo compito dal comportamento delle avversarie prima tra tutte le Juventus.

La spiegazione è semplice: non è inutile ricordare che i campioni acquistati d'accordo sui nomi di Anzolin, Noletti, Salvadore, Del Sol, ma i rinforzi per l'attacco sono stati scarsi o hanno lasciato a desiderare (si chiamavano Crippa, Miranda, Amaro, Rossi, Siciliano). In più la squadra ha pagato per i troppi errori di Amaral al suo primo anno in Italia: cosicché esaurita la riva di Sivori e Del Sol tutti il peso del campionato è caduto sulle spalle dei difensori con la conseguenza che nel periodo cruciale la Juventus non è riuscita ad andare più in là di una serie impressionante di 0 a 0 (come appunto l'ultimo subito a Mantova).

Sembra dopo la Juventus tra le grandi deluse bisogna porre il Milan, che ha subito i suoi sbagli in sede di campagna acquisti (sempre ha pagato la cessione di Salvadore, fallimentare e rivelato l'ingaggio di Germano, scarso è stato il rendimento di Mora). Ma il Milan ha pagato altresì lo scarto per il dualismo Viani-Rocco e soprattutto ha accusato le conseguenze delle fatiche soportate nel campionato scorso (in Italia è difficile vincere due campionati di seguito).

Terzo in questa graduatoria viene il Bologna che ha perso parecchi punti a causa della mancanza di un portiere valido e del complesso di inferiorità palese dalla squadra nei confronti delle altre «grandi» (al punto che ha vinto un solo confronto diretto contro la Fiorentina sul suo autogol). Il «complesso» è dovuto al fatto che i portieri della B. non hanno il futuro, a meno che non derivi dalle scarse esperienze dei giocatori e dalla loro mancanza di confidenza con i quartieri alti della classifica (in questo caso il tempo potrebbe essere il medico ideale per il Bologna).

Infine vengono Roma e Fiorentina che hanno molti problemi in comune: tecnicamente infatti alle due squadre sarebbero sufficienti pochi ritocchi per farle rassentare le perfezioni, ma il guaio è che l'ambiente e il clan dirigenziale non sono stati all'altezza del compito affidato a Fiorentina e Roma dai direttori di previsioni.

In particolare Firenze ha nuociuto alla squadra l'insufficiente di pubblico, lo scarso successo dell'allenatore, i dissensi dei dirigenti, mentre alla Roma si sono avvertiti i disagi derivanti dal cambio di allenatore, dalle polemiche interne, da qualche mossa infelice dei nuovi dirigenti. Non è un caso difatti che la squadra abbia preso a cuore a mille proprio quando alle sue spalle l'ambiente si è rasserenato e la pace è tornata tra tutte le correnti dirigenziali.

Comunque su questa strada anche per la Roma c'è ancora da lavorare: il nerissimo che la Roma palesa nei momenti topici (come ad esempio nel primo quarto d'ora dell'incontro con il Milan) conferma che la squadra ha bisogno soprattutto di essere plasmata nel carattere più che di essere ampiamente ritoccata nell'inquadratura (pochi ma buoni rincorsi dovrebbero bastare).

E questo ovviamente è il compito più difficile perché bisogna mutare la mentalità dei dirigenti, bisogna cambiare i rapporti tra dirigenti e giocatori, e gli stessi rapporti esistenti fra giocatori e tifosi: bisogna insomma che la società calcistica sia d'assetto serio, razionale come se fosse una azienda industriale.

A Torino Juve-Real Madrid

Inter-Universidad domani a S. Siro

Si profla un altro mercoledì calcistico assai intenso: infatti oltre ad Austria B-Italia B in programma a Vienna ci sarà Inghilterra-Brasile a Wembley ad attirare l'attenzione in campo.

In particolare Firenze ha nuociuto alla squadra l'insufficiente di pubblico, lo scarso successo dell'allenatore, i dissensi dei dirigenti, mentre alla Roma si sono avvertiti i disagi derivanti dal cambio di allenatore, dalle polemiche interne, da qualche mossa infelice dei nuovi dirigenti. Non è un caso difatti che la squadra abbia preso a cuore a mille proprio quando alle sue spalle l'ambiente si è rasserenato e la pace è tornata tra tutte le correnti dirigenziali.

Comunque su questa strada anche per la Roma c'è ancora da lavorare: il nerissimo che la Roma palesa nei momenti topici (come ad esempio nel primo quarto d'ora dell'incontro con il Milan) conferma che la squadra ha bisogno soprattutto di essere plasmata nel carattere più che di essere ampiamente ritoccata nell'inquadratura (pochi ma buoni rincorsi dovrebbero bastare).

E questo ovviamente è il compito più difficile perché bisogna mutare la mentalità dei dirigenti, bisogna cambiare i rapporti tra dirigenti e giocatori, e gli stessi rapporti esistenti fra giocatori e tifosi: bisogna insomma che la società calcistica sia d'assetto serio, razionale come se fosse una azienda industriale.

IGNIS
l'unica, la più semplice, la più SUPERAUTOMATICA lavatrice garanzia 24 mesi - Lire 189.000

Interamente brevettata - Smaltatura esterna totale - Cestello e vasca in acciaio inossidabile - Timer e pulsantiera collegati mediante circuito stampato - Ruote autoregolabili ed orientabili - Prelevamento automatico del detergente - Massima silenziosità e perfetta stabilità - Carico biancheria/asciutta Kg. 5. Servizio Vendite IGNIS - Via Jenner 38-40 - MILANO.

Dal nostro inviato

VIENNA. Il ricordo di quel giorno al «Prater», ancora sorride a Fabbri. E lo comunque. Era l'unico di novembre, ultimo debutto come allenatore delle «avversarie» azzurre. L'Austria che a Vienna pareva tabù. Da ventisett'anni — dal tempo cioè dell'acquisto di Cesoli, Monzeglio, Mascheroni, Pinto, Faccio, Corsi, Guaita, Demaria, Piola, Ferrari e Orsi — la classica orgogliosa squadra bianca resisteva, si imponeva.

Doveva, dunque, rompersi l'incantesimo. E il sogno a lungo accarezzato, soltanto diventato realtà a conclusione di un viaggio di un buon allenatore tecnico e agonistico, spesso anche tattico. Ecco. Il segno di un felice destino sembrava tracciato. Perché, anche questo accadeva al «Prater», quel giorno.

Respingo l'iniziale, ossessionante, pauroso «forcing» dell'Austria, specialmente per merito di Negri, tanto bravo quanto fortunato, s'azzappava Mora, e entrava Rivera sul quale Fabbri, allora ancora credeva, almeno un po', in lui, aveva messo la regola del golden-boy, in mano della Juventus acquistava sicurezza, rapidità, eleganza. E tale si manteneva poi a Bologna, contro la Turchia, a Istanbul. Forse, l'assenza di Rivera proibiva il gioco? I fatti e che a Istanbul l'ordine era di allenare, di uscire, di uscire, di allenare, malgrado il vantaggio di sei goals. E s'assiste, perciò, a uno spettacolo piuttosto umiliante. I disgraziati e disastrosi avvenimenti di Santiago del Cile non erano serviti a niente. La maledetta paura di perdere contro la Turchia, con sei goals di vantaggio... dettava la legge, aveva la sua legge. Tornavamo da capo, ognuno

Per Fabbri è cominciata una settimana difficile. C'è l'impegno di mercoledì con l'Austria. E c'è l'impegno di domenica con il Brasile. Soltanto apparentemente la partita dei cadetti è di minor valore, di minor importanza. Il selezionatore non vede differenza fra la A e la B, eppure non può essere seguito dalla Roma e dalla Fiorentina se vogliono rispondere all'attesa dei tifosi.

Dove a maggior ragione essere seguito dal Napoli che sotto il punto di vista prima ricordato è la squadra più irrazionale, più caotica, più confusionaria d'Italia. Anche per questo il Napoli si trova oggi a lottare per la salvezza e a lottare con non molte speranze dato che l'attendono due partite in trasferta consecutive, e dato che nell'ultima incontro con il Bologna la squadra è apparsa stanca e svuotata di energie.

Al contrario, la Juventus che è di gran parte ritratta rivale del Napoli, ha dovuto fare una dimostrazione di forza e di vitalità contro il Lanerossi aggiudicandosi la vittoria che le ha permesso di affiancare il Napoli in classifica e di continuare a sperare nella salvezza. Come può sperare il Napoli invece? Vogliamo augurarci di sbagliare ma ci sembra che la squadra partenopea abbia ormai ben poche carte da giocare. In attesa di concludiamo sottolineando che la lotta per evitare di far compagnia al Palermo ed al Venezia in serie B dovrebbe essere circoscritta al Genoa e al Napoli in quanto le altre «pericolanti» (Mantova, Catania e Samp) sembrano possedere buona probabilità di raggiungere l'agognato porto della salvezza.

Troppa carne al fuoco? Certo. E l'abbiamo già scritto. E lo riscriviamo. Non si può pretendere l'eccellente condizione di partecipazione tecnica dei giovani che chiamati di continuo alle manifestazioni della Federazione della Lega delle Società. Il pericolo è che accada al ciclismo. La nausea della bicicletta può diventare la nausea del pallone. E povero Fabbri. Oggi era a Venezia per il raduno della «B». Domani sarà a Coverciano, per il raduno della «A». Mercoledì, verrà a Vienna, per assistere i cadetti. Giovedì tornerà a Coverciano, per l'allenamento dei moschettieri. Qui Milano, il Brasile. E, a proposito dei campioni del mondo, Fabbri è sicuro assai. Ripete una nostra recente osservazione.

— Psicologicamente la questione si riguarda le scuole dello Brasile in Portogallo, quelle di Brasile in Portogallo e nel Bolo e in Olanda, avevamo molto da guadagnare. Ora abbiamo molto da perdere. Perché tutti, pare, sono capaci di battere Pelé e i suoi. Per esempio, chi ci salva, in caso di sconfitta?

E comunque, speriamo che tornando a Vienna, sei mesi dopo il trionfo del «Prater», l'allenatore tornerà rinfrescato. Carreriliano, letteralmente dilettanti del Belgio e d'Olanda hanno dimostrato che ci vuole decisione, coraggio. Il Bologna non è da battere via, no. E, però, è strapassato, stanco. Ha una fantasia triste: s'ancora a schiacciarmi non più nuovi. E l'Austria? Decker non ha dubbi.

— E' in progresso. La nuova stagione egli dichiara — è stata fatta per noi, per noi. «Prater» siamo ormai a fine pincia sulla Cecoslovacchia, che l'anno passato ci aveva umiliato con sei goals. Hanno debuttato Kolarik e Linhart, e mancava il vecchio Hanappi. E' chiaro che conta molto sulla «B», per il rinnovamento della «A». E' vero con i cadetti d'Italia, che ritengono forse più ammirabili dei miseri, ma permetterà di sapere su quanto e quale materiale posso contare nel prossimo avvenire.

Decker schiererà una compagnia giovanissima, per la maggior parte inedita. La formazione? E' stata annunciata oggi, eccola: Zickbauer, Trubig, Pum, Blutsch, Reiter, Frank, Lichtenegger, Weger, Kallenbrunner, Wohlgemuth, Riser, Fischler, Dürmeyer, Schöck, Wirth, Koleznik.

Ecco il campo, probabilmente dei partenti: Haschine, Rosamino, Tavernier della razza Darmello Olgiaia è il gran favorito della corsa e viene offerto dai bookmakers all'arrivo del corso presidenziale.

Nella foto Haseline, ritrovato in una pista romana anche il suo compagno di allenamento Romano e Tamerne che sul terreno buono dovranno rendere al meglio delle loro possibilità.

Haseline, un solido figlio di Tamerne, è imbattuto nell'annata per avere vinto il premio Firenze e poi il classico. Per questo, per prevedendo tra gli altri Miser che incontrerà nuovamente giovedì.

Ecco il campo, probabilmente dei partenti: Haschine, Rosamino, Tavernier della razza Darmello Olgiaia; Osmarini della scuderia Mantova; Dossor della scuderia Gibi; Mider della razza del Sodo; Lazzari da Montone e Simon Bocchetta da Montone e Simonetta; Enzo del... razza La Piovella; Cimberlari della scuderia Euvina; Timberlari della scuderia avvocato Mezzanotte.

In questa giornata della disputa del derby, l'ippodromo romano si appresta a sfruttare al massimo le proprie capacità di ricezione in vista dell'afflusso eccezionale di pubblico previsto. In particolare nel settore scommesse d'ingresso dell'ippodromo stan-

za la gamba, si sono recati al pubblico da dove hanno spedito a tutti per Lombardei gli altri componenti della squadra.

Nella «Praga-Varsavia-Berlino»

Compito difficile

per i nostri dilettanti

Favoriti i tedeschi, capitanati da Schur
Gli «azzurri» oggi a Praga

Il tennis
a Roma

Drobny
elimina
Fraser



Ciò alcune squadre che partono domani, giorno di vigilia della partita che si presenta senza una fisionomia precisa, e che si disputerà sul terreno del «Wiener Stadion», con inizio alle ore 19. Arbitri: il signor Schwinte, Francia.

...
I Cadetti d'Italia sono giunti a Vienna alle ore 22. A Mestrino, Fabri aveva annunciato la successiva probabile formazione Cudicini, Malatrasi, Castelletti, Bolchi, Janich, Caslano, Renna, Catalano, Petroni, Mereghetti, Domenghini. Poiché Castano risente di uno stiramento, nel caso se non potesse giocare, la lista verrà così modificata: Cudicini, Gori, Castelletti, Bolchi, Janich, Malatrasi, Invariato, l'attacco.

Attilio Camoriano.

Attilio Camoriano.

Favorito Haseltine

Derby: conclusi i «lavori»



Tutti i concorrenti all'80° derby italiano dei golpisti che verrà disputato giovedì prossimo alle Capannelle alla presenza del Capo dello Stato Antonio Segni, hanno completato la loro preparazione compiendo questa mattina sulla pista dei leggeri lavori. Ha preso conoscenza con la pista romana anche Carrera che aveva compiuto la sua gara di campionato di continuo alle manifestazioni della Federazione della Lega delle Società. Il pericolo è che accada al ciclismo. La nausea della bicicletta può diventare la nausea del pallone. E povero Fabbri. Oggi era a Venezia per il raduno della «B». Domani sarà a Coverciano, per il raduno della «A». Mercoledì, verrà a Vienna, per assistere i cadetti. Giovedì tornerà a Coverciano, per l'allenamento dei moschettieri. Qui Milano, il Brasile. E, però, è strapassato, stanco. Ha una fantasia triste: s'ancora a schiacciarmi non più nuovi. E l'Austria? Decker non ha dubbi.

— Psicologicamente la questione si riguarda le scuole dello Brasile in Portogallo, quelle di Brasile in Portogallo e nel Bolo e in Olanda, avevamo molto da guadagnare. Ora abbiamo molto da perdere. Perché tutti, pare, sono capaci di battere Pelé e i suoi. Per esempio, chi ci salva, in caso di sconfitta?

E' in progresso. La nuova stagione egli dichiara — è stata fatta per noi, per noi. «Prater» siamo ormai a fine pincia sulla Cecoslovacchia, che l'anno passato ci aveva umiliato con sei goals. Hanno debuttato Kolarik e Linhart, e mancava il vecchio Hanappi. E' chiaro che conta molto sulla «B», per il rinnovamento della «A». E' vero con i cadetti d'Italia, che ritengono forse più ammirabili dei miseri, ma permetterà di sapere su quanto e quale materiale posso contare nel prossimo avvenire.

Decker schiererà una compagnia giovanissima, per la maggior parte inedita. La formazione? E' stata annunciata oggi, eccola: Zickbauer, Trubig, Pum, Blutsch, Reiter, Frank, Lichtenegger, Weger, Kallenbrunner, Wohlgemuth, Riser, Fischler, Dürmeyer, Schöck, Wirth, Koleznik.

Ecco il campo, probabilmente dei partenti: Haschine, Rosamino, Tavernier della razza Darmello Olgiaia; Osmarini della scuderia Mantova; Dossor della scuderia Gibi; Mider della razza del Sodo; Lazzari da Montone e Simonetta; Enzo del... razza La Piovella; Cimberlari della scuderia Euvina; Timberlari della scuderia avvocato Mezzanotte.

In questa giornata della disputa del derby, l'ippodromo romano si appresta a sfruttare al massimo le proprie capacità di ricezione in vista dell'afflusso eccezionale di pubblico previsto. In particolare nel settore scommesse d'ingresso dell'ippodromo stan-

za la gamba, si sono recati al pubblico da dove hanno spedito a tutti per Lombardei gli altri componenti della squadra.

Freccia Vallona: vince Pouidor. CHARLEROI. 6-2. La Freccia Vallona (212 chilometri) è stata vinta dal francese Raymond Pouidor. La corsa è la seconda gara delle riunioni ciclistiche del De Almeida, cui era stata assegnata la vittoria.

Assecondando la vittoria, l'ultimo simbolo, la Spagna ha battuto oggi imprevedibilmente la Germania, qualificandosi così per giocare nel secondo turno di Coppa Davis (zona europea) contro l'Italia.

Il punto decisivo è stato conquistato per gli spagnoli da Juan Manuel Couder che per 3-6, 4-6, 6-3, 6-2, 6-5, 6-3, 7-5, 6-3, 6-3, 7-5 (nella foto, Drobny).